



Območna enota Piran
Unità territoriale di Pirano

**ELABORATO CONCERNENTE LA PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO
CIVICO DI PIRANO A MONUMENTO CULTURALE DI IMPORTANZA LOCALE**

PIRANO - Cimitero (EŠD 27784)



Pirano, settembre 2017

**ELABORATO CONCERNENTE LA PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO
CIVICO DI PIRANO A MONUMENTO CULTURALE DI IMPORTANZA LOCALE**



L'elaborato contiene:

- l'identificazione del monumento;
- la descrizione delle caratteristiche che comprovano la proclamazione del monumento;
- il regime di tutela del monumento;
- le linee guida di sviluppo;

allegati:

- la documentazione fotografica;

allegati grafici:

- i confini del comprensorio del monumento indicati nel piano catastale del Comune di Pirano;
- la planimetria con le indicazioni dei regimi di tutela per le singole tombe e aree tombali tutelate.

Identificazione del monumento:

Numero di registrazione del bene - dal registro:

EŠD: 27784

Nome dell'unità: Pirano - Cimitero

Tipologia: Edifici e luoghi della memoria

Comune: Pirano

Centro abitato: Pirano

Via: Arze

Numero civico: senza n.

**Posizione: particelle catastali nn. 12 (parte), 13, 14, 15, 51/2 (parte), tutte C.C.
Pirano**

IV. DESCRIZIONE DELL'UNITÀ

Il cimitero di Pirano è sito in cima alla collina al di fuori delle mura di San Niccolò, sulla sinistra lungo la strada che porta verso Fiesso. Alcuni dati d'archivio più vecchi accennano alla possibilità che il Consiglio comunale piranese di allora, si impegnasse al trasferimento del vecchio Cimitero fuori dalle mura cittadine (*extra muros*), allora situato nel luogo dove oggi sorge il Centro culturale e pastorale *Georgios*, nei pressi del Duomo di San Giorgio, già nel 1765, quindi ancora durante la dominazione della Repubblica di Venezia. Ciò significa che l'impegno è stato portato avanti per alcuni decenni prima dell'Editto napoleonico (1804), con il quale veniva proibita la sepoltura all'interno delle mura cittadine, ma i preparativi concreti furono realizzati soltanto nel primo decennio del XIX secolo. Il nuovo Cimitero piranese nell'attuale ubicazione, completato nel 1812 in base al progetto del costruttore edile locale Pietro Gregoretti, venne ampliato all'inizio degli anni Sessanta del XIX secolo. Allora furono costruiti anche la Chiesa cimiteriale dei Santi Ermacora e Fortunato, l'edificio d'ingresso con due camere mortuarie e l'alloggio del custode in base ai progetti dell'architetto Giuseppe Moso. Nel 1862 il nuovo cimitero fu consacrato dal Vescovo triestino-capodistriano Bartolomeo Legat. Nel 1939 venne costruito l'Ossario ("*Ossario di Pirano*") per la conservazione delle ossa dalle tombe dissepolti. Dal libro "Registro dell'Ossario" risulta che fu utilizzato fino all'anno 1963.



Il cimitero, nelle sue dimensioni originali e precisamente la parte tutelata, è considerato tra i cimiteri civici più antichi del Litorale. Di forma rettangolare allungata orientata nell'asse nord-sud, con impianto storico a croce, nello stile dei cimiteri italiani (simile a quello di Capodistria e Isola), delimitato da un muro in pietra che circonda il comprensorio nel quale sono suddivisi 6 campi di inumazione. L'accesso alla parte più antica del cimitero è reso possibile da due vecchi ingressi laterali, sistemati nel muro di cinta basso a oriente: la scalinata con un ripiano conduce fino all'ingresso più a nord che termina con una porta in metallo. Nel comprensorio del monumento, per la conservazione e la tutela, nonché la presentazione delle lapidi tombali più antiche sulle tombe abbandonate ossia su quelle nuove date in concessione, è inclusa anche una frazione della particella catastale n. 51/2 lungo il perimetro nordorientale del cimitero, dove è pianificata la sistemazione del Lapidario.

L'edificio neogotico d'ingresso, che oggi dispone di una sola camera mortuaria e di spazi ausiliari nella parte destra e sinistra, al piano strada consente l'accesso principale al cimitero. Al centro del cimitero è situata la Chiesa neogotica centrale dei Santi Ermacora e Fortunato, con una pianta planimetrica ottagonale e con il tetto a otto falde. Si acceda al piano centrale rialzato su cui sorge la chiesa, da tutte e quattro le parti attraverso scalinate con larghi gradini in pietra. Sulle pareti esterne della chiesa sono murate le lapidi che appartengono alle tombe sottostanti. In questa parte più antica del cimitero, in particolare lungo il muro di cinta, nonché lungo i vialetti trasversali tra i singoli campi di inumazione, sono situate le tombe delle più antiche famiglie piranesi, dei più insigni e benemeriti Piranesi insieme agli elementi che testimoniano l'autoctonia della nazionalità italiana nel territorio nazionalmente misto, le tombe della LPL, le tombe dei caduti in altre guerre e degli appartenenti ad altri eserciti. Un viale centrale collega l'edificio d'ingresso e la chiesa cimiteriale, che dietro a quest'ultima poi prosegue fino all'Ossario ovvero fino al VI campo di inumazione situato in basso. Nel punto di convergenza del viale centrale con quello laterale si trovano due scalinate, di cui una porta al VI campo e l'altra al V campo di inumazione.

Sul lato destro della cappella cimiteriale è situato il viottolo che divide il II campo dal IV, che termina a semicerchio. Il viottolo procede poi verso il vecchio accesso laterale, dove si trova una scalinata con una porta in ferro battuto. La parte sinistra, in cui si trovano il I campo e il III, mostra la stessa impostazione simmetrica ed è collegata con un viottolo laterale che scorre lungo le tombe del muro di cinta, dove si trova la scalinata che porta al V campo terrazzato, che si conforma alla pendenza del terreno. In questo campo risalta l'alta tomba monumentale neogotica - Cappella de Castro, della più antica famiglia patrizia documentata (dalle fonti citata già nel IX secolo), costruita alla fine degli anni Trenta del XX secolo.

Le rare le tombe antiche conservate sono altresì le tombe delle più antiche famiglie nobili e borghesi di Pirano, come le famiglie: Apollonio, Bartole, Benedetti, Bonifacio, Bubba, Corsi, de Pretho, Fonda, Fragiaco, Maraspin, Petronio, Pettener, Pitacco, Ravalico, Rota, Ruzzier, Tamaro, Viezzoli, Venier, Zamarin, Zangrando, Zarotti ecc.

Oltre alle tombe sopraelencate possiamo menzionare dal punto di vista storico-artistico anche i monumenti funebri a forma di obelisco. Di questi ce ne sono ben 15, ma purtroppo ad alcuni di essi è stata modificata l'immagine originale da parte dei nuovi concessionari delle tombe. Il più grande e anche quello in miglior stato di conservazione è quello che sovrasta la tomba dell'architetto Lorenzo Furian dell'anno 1861. La maggior parte dei monumenti funebri più vecchi in stile classico sono realizzati in pietra locale. Da menzionare anche tra le sculture funerarie tre figure femminili in espressione di lutto (tombe delle famiglie Cicogna e Ravalico), nonché la tomba (danneggiata), un tempo appartenete alla famiglia Fragiaco, la testa in bronzo sul monumento Zacchi e il busto sulla tomba Zarotti. Tutte queste opere non riportano il nome dell'autore. La grande scultura in pietra del Crocifisso sulla tomba Chierago è firmata e datata nell'anno 1903, opera dello scultore triestino Achille Tamburini.

Anche la testa in bronzo sulla tomba di Silvio Tamaro (dell'anno 1939) è firmata. L'autore è lo scultore muggesano Ugo Carà, a cui il luogo natio ha dedicato e istituito un museo nel centro della città.

L'Ossario si trova a margine, ovvero parzialmente sotto il livello del piano del V campo di inumazione: questo grande edificio rettangolare, unico nell'area costiera, ove sono conservate le cassette ormai molto danneggiate che contengono le ossa dei defunti delle tombe abbandonate (tra gli anni 1939 e 1963). Molte sono ancora corredate di fotografie e dei dati delle persone defunte.

Analogamente a tutti i cimiteri istriani, anche il Cimitero piranese si contraddistingue per la presenza degli alti cipressi sempreverdi a forma piramidale (*Cupressus sempervirens*), che ornano i viali. Per le loro caratteristiche estetiche dominano gli spazi e rappresentano un alto valore, specialmente dal punto di vista estetico e paesaggistico, poiché i cipressi sono stati piantati nella configurazione che si adegua alla forma del Cimitero.



V. VALORI CHE GIUSTIFICANO LA PROCLAMAZIONE A MONUMENTO CULTURALE

- Il valore tutelato rappresenta il significato sociale e culturale del cimitero attraverso la storia.
- Il cimitero presenta dei valori in conseguenza alla sua immagine autentica storica nell'ambiente circostante più ampio, ovvero nel territorio e altrettanto rappresenta un valore tutelato, la correlazione urbanistica nei confronti dell'insediamento, che si è gradualmente sviluppata dalla sua più antica impostazione sul promontorio della penisola fino alle pendici e alla cima del Mogoron.
- L'impostazione territoriale e la composizione planimetrica del cimitero sono valori tutelati, i quali integrano le dimensioni di pianta e di altezza complessive, ancora conservate con tutte le parti di differente altezza del cimitero.
- L'edificio d'ingresso, la Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato e la tomba-cappella della famiglia de Castro sono elementi architettonici fondamentali, quali valori tutelati del cimitero, contraddistinti particolarmente dalla conformazione unitaria architettonica in stile neogotico, che accentua l'unità della conformazione complessiva del cimitero.
- L'Ossario parzialmente interrato ha altresì un valore tutelato come l'edificio stesso, con particolare rilievo al suo significato simbolico.
- Tra i valori tutelati del complesso cimiteriale fanno parte anche gli altri elementi di conformazione del territorio, come: la conformazione simmetrica e assiale, nonché la disposizione delle tombe nei campi stabiliti, che permettono l'accesso alle tombe nel sistema di comunicazione e collegamento tra i singoli campi (ingressi, passaggi, collegamenti, scale).
- Il muro di cinta costruito in pietra grigia locale e intonaco rappresenta un valore tutelato del complesso cimiteriale con inclusi tutti i suoi elementi quali sono la porta in ferro battuto e la recinzione antistante all'edificio d'ingresso, nonché la porta in ferro battuto dell'ingresso laterale.
- L'area pertinente lungo il perimetro nordorientale della parte più antica del monumento (frazione della particella catastale n. 51/2 C.C. Pirano), esclusivamente destinata alla conservazione delle parti in pietra e metallo delle tombe più vecchie, che hanno cambiato il concessionario (colonnine, pietre tombali, recinzioni...) nonché tutte le lapidi delle tombe già da anni abbandonate, affidate in concessione a nuovi concessionari, che hanno provveduto alla rimozione di tali lapidi si considerano valore tutelato del cimitero.
- Sono valori tutelati del cimitero anche le singole tombe, i sepolcri e le lastre tombali, che hanno superato i 50 anni d'età e tutti quegli elementi che dimostrano l'autoctonia della comunità nazionale italiana nel territorio nazionalmente misto.
- Tra i valori tutelati del cimitero, si considera anche l'architettura dei giardini con l'impianto dei cipressi.

VI. ELEMENTI TUTELATI DEL MONUMENTO

- l'edificio d'ingresso con la camera mortuaria e gli spazi ausiliari;
- la Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato;
- la tomba - cappella della famiglia de Castro;
- le tombe e le lapidi (vecchi 50 anni e più);
- l'Ossario;
- il muro di cinta del cimitero con tutte le porte in ferro battuto, con la scalinata dell'ingresso e la recinzione, nonché tutti i passaggi e tutte le scalinate;
- lo spazio del Lapidario, dove sono conservati differenti elementi integranti delle vecchie tombe abbandonate.

L'immagine del cimitero nell'ambiente circostante più ampio, il suo significato simbolico, la correlazione urbanistica nei confronti dell'insediamento, l'impostazione territoriale e la composizione planimetrica, nonché le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, quali sono i campi di inumazione, gli elementi decorativi architettonici degli edifici e altri, tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scale) e il muro di cinta con l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e spazi ausiliari, la chiesa cimiteriale, l'Ossario e tutte le scalinate e la porta in ferro battuto nella parte nordorientale sono valori tutelati del monumento.



L'area pertinente lungo il perimetro nordorientale della parte più antica del monumento (frazione della particella catastale n. 51/2 C.C. Pirano), dove al termine del primo decennio del XXI secolo era stata costruita una tettoia per la conservazione in sicurezza di parti in pietra e metallo provenienti dalle tombe più vecchie, cedute ad altri concessionari (colonnine, pietre tombali, recinzioni ...), nonché tutte le lapidi delle tombe già da anni abbandonate, affidate in concessione a nuovi concessionari, che hanno provveduto alla rimozione di tali lapidi sono elementi del monumento, rappresentanti valori tutelati. Nel Lapidario gli elementi delle vecchie lapidi in pietra, lastre e croci in ghisa, conservati in un luogo secondario in quanto hanno un significato di valore tutelato nel complesso del cimitero, possono anche essere spostati in altro luogo idoneo nella parte vecchia del cimitero, in conformità alla valutazione tecnica dell'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (in prosieguo Istituto). La parte esterna dell'edificio d'ingresso/camera mortuaria nella parte vecchia del cimitero e la parte interna della camera mortuaria, nonché l'atrio d'ingresso con il lampadario incluso, rappresentano un valore tutelato.

La Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato è tutelata per i valori della parte esterna, quali sono il tetto e la facciata assieme a infissi e serramenti con tutti gli elementi decorativi e architettonici del periodo e di stile neogotico, nonché della parte interna, ossia della conformazione delle pareti e del soffitto a cupola con la lavorazione cromatica e decorativa, nonché degli elementi architettonici neogotici all'interno, incluso l'arredamento della chiesa: l'altare, il dipinto e le panche.

Valori tutelati del cimitero sono anche le tombe e le lapidi di personalità insigni e famose, più vecchie di 50 anni, contraddistinte come valori storici, memoriali o storico-artistici, inclusi gli elementi che dimostrano l'autoctonia della comunità nazionale italiana nel territorio nazionalmente misto.

IX. DESCRIZIONE DEL REGIME DI TUTELA DEL MONUMENTO

Per il monumento vige il regime di tutela generale, che stabilisce:

- La conservazione e il mantenimento dell'immagine del monumento nell'area circostante più ampia, il suo significato simbolico, la correlazione urbanistica con l'insediamento, l'impostazione territoriale e la composizione planimetrica, la pavimentazione, le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, nonché dei campi di inumazione, gli elementi architettonici degli edifici e altri ornamenti decorativi, tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scale) e il muro di cinta con l'edificio d'ingresso/Camera mortuaria e gli spazi ausiliari, la Chiesa cimiteriale, l'Ossario, nonché tutte le scalinate e la porta in ferro battuto sita nella parte nordorientale.
- La conservazione della composizione architettonica paesaggistica del monumento, compreso il verde caratteristico del parco cimiteriale.
- La conservazione dell'area pertinente lungo il perimetro nordorientale della parte più antica del monumento (frazione della particella catastale n. 51/2 C.C. Pirano) destinata al Lapidario, dove al termine del primo decennio del XXI secolo era stata costruita una tettoia per la conservazione in sicurezza di parti in pietra e metallo, provenienti dalle tombe più vecchie, cedute ad altri concessionari (colonnine, pietre tombali, recinzioni ...), nonché tutte le lapidi delle tombe già da anni abbandonate, affidate in concessione a nuovi concessionari, che hanno provveduto alla rimozione di tali lapidi.
- La manutenzione professionale e le opere di restauro che rispettino i principi del mantenimento della forma, della posizione, dei materiali, delle strutture e delle caratteristiche cromatiche di tutti gli elementi architettonici intatti dell'edificio d'ingresso/Camera mortuaria, della Chiesa cimiteriale e dell'Ossario, il che significa il rifacimento di tutti gli elementi a rischio e in degrado, ovvero il loro rifacimento e ripristino a regola d'arte mantenendo la funzione attuale.
- La manutenzione professionale delle lapidi tutelate e del muro cimiteriale.
- Il consenso della traslazione per opera di personale specializzato degli elementi tutelati, ovvero dei monumenti funebri più vecchi, delle lastre e delle croci in ghisa nel Lapidario o in altro luogo idoneo nella parte vecchia del cimitero in conformità alla valutazione professionale dell'Istituto.
- La parte esterna dell'edificio d'ingresso/Camera mortuaria nella parte vecchia del cimitero, mantiene l'aspetto originale e le dimensioni planimetriche originali. Sono possibili delle modifiche funzionali degli spazi interni.



- Per le necessità esclusive del Cimitero sono possibili nuove edificazioni lungo la parte esterna (orientale) del muro di cinta nella parte vecchia, evitando tuttavia di compromettere l'integrità del muro di cinta stesso.
- Per tutelare la presenza del monumento nel territorio, l'altezza della linea di colmo dei nuovi fabbricati non può oltrepassare quella della linea di gronda dell'edificio d'ingresso esistente.
- Al fine di tutelare le caratteristiche del monumento nella loro integrità, le opere di restauro e riqualificazione devono rispettare, il più possibile, il principio di simmetria, ovvero di configurazione equilibrata. La progettazione architettonica deve essere inserita nel territorio nel modo meno invasivo possibile per tutelare il dominio del vecchio cimitero.
- Le tombe e le lapidi di oltre 50 anni, in base ai valori storici, memoriali o storico-artistici, inclusi gli elementi che dimostrano l'autoctonia della comunità nazionale italiana nel territorio nazionalmente misto, nonché l'importanza nel senso della conservazione dell'impostazione planimetrica storica fondamentale, si salvaguardano in base a speciali regimi di tutela, dettagliatamente stabiliti per ogni singola tomba nel piano di gestione e nel Regolamento cimiteriale in vigore, a prescindere se la tomba sia al momento in concessione o senza concessionario.
- Il Comune di Pirano stabilisce il regime speciale relativo alle tombe, nonché ai sepolcri di personalità insigni e famose, aventi meno di 50 anni.
- L'apertura delle tombe e dei sepolcri tutelati in base al regime speciale, che sono affidati a un nuovo concessionario, deve verificarsi alla presenza del Conservatore archeologo dell'Istituto.
- Il proprietario, gestore o concessionario per ogni intervento e per la manutenzione deve acquisire le condizioni di tutela culturale e in conformità a queste l'autorizzazione di tutela culturale dell'Istituto.

Regime di tutela speciale per l'intera struttura:

- conservazione dell'immagine autentica del cimitero;
- conservazione dell'impostazione spaziale e della composizione planimetrica, comprese le componenti e gli elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scale);
- nel piazzale antistante l'edificio d'ingresso e nell'area circostante la Chiesa cimiteriale non è consentito piantare alberi di grandi dimensioni (inclusi i cipressi), in quanto si ridurrebbe la visuale e di conseguenza verrebbe nascosta la struttura architettonica del Cimitero;
- conservazione del significato simbolico del cimitero;
- conservazione delle dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, nonché dei campi di inumazione;
- per le necessità del Cimitero è possibile collocare nuovi edifici nella parte esterna orientale del muro di cinta della parte vecchia, a condizione che quest'ultimo non venga danneggiato;
- la progettazione di nuovi edifici, a causa dell'importanza preponderante del Cimitero nell'area, non deve offuscare l'immagine architettonica del Cimitero stesso;
- nel collocare nuove tombe all'interno del comprensorio protetto sono ammessi interventi che tengano conto dell'autenticità dei materiali (come ad es. pietra bianca locale, calcestruzzo, terrazzo,...) e della conformità nella lavorazione, come è necessario parimenti considerare la tipologia tipica delle tombe del Cimitero piranese;
- l'assetto architettonico del parco cimiteriale deve mantenere il concetto dell'impianto storico;
- l'accesso al pubblico è possibile nella misura in cui non comprometta gli attributi e la tutela del monumento, le sue singole parti, nonché le sue attuali finalità.



Cimitero di Pirano, edificio d'ingresso

Regime speciale di tutela degli edifici (edificio d'ingresso/Camera mortuaria, Chiesa cimiteriale dei Santi Ermacora e Fortunato, Ossario), degli elementi architettonici degli edifici e di altri ornamenti decorativi, di tutti i vecchi collegamenti e vie di comunicazione, nonché degli elementi del muro di cinta con quello dell'ingresso, del comprensorio del lapidario con le vecchie pietre tombali e lapidi conservate, nonché della scalinata e della recinzione in metallo nella parte nordorientale:

- conservazione delle dimensioni di pianta e di altezza;
- conservazione dei materiali (materiale edilizio) e del progetto di costruzione;
- conservazione delle forme esterne (articolazione dei fabbricati e delle facciate, forma e pendenza delle falde, copertura dei tetti, tinte e dettagli delle facciate, ...);
- conservazione delle forme delle pareti dell'interno della Chiesa, dell'accesso, dell'edificio d'ingresso/Camera mortuaria e dell'Ossario;
- le vecchie pietre tombali, le lapidi e altri elementi presenti nel comprensorio del lapidario devono essere salvaguardati e presentati in modo idoneo.



Chiesa cimiteriale dei Santi Ermacora e Fortunato



Cappella della famiglia de Castro



Ossario

Regime speciale di tutela per le tombe e per le lapidi:

I Regime di tutela da osservare per:

- tombe e lapidi di particolare valore storico-artistico, che costituiscono allo stesso tempo la testimonianza più antica del genere nel Cimitero di Pirano;
- tombe e lapidi delle antiche famiglie piranesi, tombe delle personalità che si sono distinte contribuendo allo sviluppo della città attraverso i secoli nel campo sociale, culturale, politico, spirituale o pedagogico;
- monumenti, sepolcri e tombe dei caduti nella LPL, nelle altre guerre e di appartenenti ad altri eserciti.

Regime di tutela:

- lapidi e lastre tombali, inclusi i più vecchi elementi tombali tutelati (colonnine in pietra, vecchie fotografie, recinzioni in metallo e catene) sono tutelati nella loro interezza, integrità e originalità;
- obiettivo di ogni intervento deve essere quello della conservazione e dell'ideale presentazione del monumento.

Siffatto sepolcro o tomba può essere ceduto in concessione a un nuovo concessionario, il quale deve aver cura anche dell'eventuale risanamento del vecchio monumento, che deve conservare la posizione originaria. Al nuovo concessionario si consente la posa di una nuova targa scritta di dimensioni minori, tuttavia precedentemente deve acquisire le condizioni di tutela culturale e, in base a queste, l'autorizzazione dell'Istituto, concernente le dimensioni e la posizione in cui la nuova targa sarà collocata.

II Regime di tutela da osservare per:

- le vecchie lapidi e lastre tombali che testimoniano l'autoctonia della nazionalità italiana nel territorio nazionalmente misto;
- le tombe e le aree tombali, importanti nel senso della conservazione dell'impostazione storica planimetrica o che attestano lo sviluppo tipologico delle lapidi e dei campi di inumazione.

Regime di tutela:

- lapidi e lastre tombali, compresi i più vecchi elementi tombali tutelati (colonnine in pietra, vecchie fotografie, recinzioni in metallo e catene) sono tutelati nella loro interezza, integrità e originalità;
- obiettivo di ogni intervento deve essere quello della conservazione e dell'ideale presentazione del monumento.

Siffatto sepolcro o tomba può essere ceduto in concessione a un nuovo concessionario, il quale deve aver cura anche dell'eventuale risanamento del vecchio monumento o lastra tombale che deve conservare la posizione originaria, inclusi i più vecchi elementi tombali tutelati (colonnine in pietra, vecchie fotografie, recinzioni in metallo e catene). Non è ammesso collocare nuove targhe scritte sulla vecchia lapide, bensì



soltanto appoggiare le stesse al muro di lato o sulla superficie orizzontale verde in modo tale che la vecchia lapide o lastra siano visibili per intero.

Per ogni intervento è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione dell'Istituto.

III Regime di tutela da osservare per:

- le vecchie targhe con iscrizioni senza particolare valore storico-artistico e le lapidi minori che si contraddistinguono dal punto di vista tipologico per forma o per materiali o se sull'attuale area della tomba si trovano elementi tombali antichi tutelati (colonnine in pietra, vecchie fotografie, recinzioni in metallo e catene).

Regime di tutela:

- lastre, lapidi ed elementi tombali si conservano per intero, integri e originali;
- obiettivo di ogni intervento deve essere la conservazione e l'idonea presentazione del monumento.

Su richiesta del nuovo concessionario della tomba, le lastre o le lapidi minori possono essere rimosse e trasferite integre nello spazio apposito stabilito - il Lapidario. Gli elementi tutelati devono rimanere nella posizione attuale.

I regimi di tutela sono contrassegnati nell'allegato grafico con colori differenti.

Regime di tutela particolare per le lapidi conservate nello spazio riservato al Lapidario e nell'area accanto alla parte esterna del muro di cinta orientale della parte vecchia del cimitero da osservare per:

- lapidi, lastre tombali ed elementi tombali più vecchi tutelati (colonnine in pietra, vecchie fotografie, recinzioni in metallo e catene) si conservano per intero, integri e originali;
- obiettivo di ogni intervento deve essere la conservazione e l'idonea presentazione del monumento.

Regime di tutela:

- Il restauro, il rifacimento, lo spostamento o la rimozione di una lapide tutelata, di una lastra e di altri elementi non sono consentiti senza l'acquisizione delle condizioni di tutela culturale e in conformità a queste, l'autorizzazione dell'atto di tutela culturale per l'intervento rilasciata dall'Istituto.

Le lapidi più vecchie, oggi conservate al margine della particella catastale n. 51/2 C.C. Pirano, sono pensate per l'integrazione storico-artistica, ovvero per la memoria storico-culturale dell'onomastica delle vecchie famiglie piranesi, delle usanze funebri e sociali praticate nei secoli scorsi nonché del patrimonio linguistico.

Regime di tutela particolare per l'assetto architettonico del parco cimiteriale:

- mantenimento dell'assetto architettonico del parco cimiteriale, invece, in caso di rimozione considerare il concetto dell'impianto attuale;
- è ammessa, ovvero è necessaria, unicamente la rimozione, dall'area della tomba, delle palme o degli arbusti alti, qualora tali vegetali ricoprano la lapide tutelata o esponano a pericolo l'integrità della lapide stessa.

I cipressi secchi ovvero malati, oggetto di rimozione, dovrebbero essere rimpiazzati con nuovi cipressi, laddove ciò risulti possibile e opportuno, prendendo in considerazione la vicinanza delle tombe e qualora non crei conseguenze alla struttura di ogni singola tomba.

Nel comprensorio del monumento sono consentiti soltanto interventi e orientamenti di sviluppo tali che non pregiudichino l'integrità delle proprietà monumentali del monumento storico e culturale. Sono ammessi interventi tecnici e altri, nonché lavori di manutenzione volti alle ricerche nonché ad apportare miglioramenti di natura estetica e visuale del monumento, nonché della sua funzionalità pubblica.

Sono possibili altre modifiche nell'ambiente soltanto a riguardo della natura e del valore del patrimonio culturale e storico come definito nel regime di tutela. Ogni modifica permanente dell'ambiente nel comprensorio più vasto del monumento e nelle sue vicinanze deve essere prima verificata tecnicamente e occorre acquisire le condizioni di tutela culturale e in conformità a queste, l'autorizzazione dell'Istituto. Le opere di rinnovo del monumento si regolano con un apposito piano di assetto. Il monumento ha la funzione



di richiamare e ricordare la pietà dei defunti, per tale motivo il suo utilizzo deve mantenere la sua autenticità e la sua denominazione simbolica.

Linee guida per lo sviluppo

- Il proprietario deve fornire fondi regolari per la manutenzione dell'intero monumento di importanza locale, soprattutto per il restauro di elementi tutelati, nonché per la sistemazione delle lastre tombali e dei monumenti più antichi e preziosi provenienti da eventuali tombe abbandonate a uno spazio speciale e adattato a tale scopo: un lapidario o un altro luogo adatto all'interno della parte più antica del cimitero.
- Al fine di un'efficace salvaguardia degli elementi tutelati è necessario integrare il Decreto comunale concernente il Regolamento cimiteriale e il piano di gestione, nonché indicare nel contratto di concessione gli obblighi del concessionario nei confronti delle vecchie lapidi o lastre tombali, situate sull'area tombale oggetto del contratto di concessione nonché il regime di tutela, applicabile ad ogni area tombale e che è parte integrante del piano di gestione e del Regolamento cimiteriale.
- Ogni 10 (dieci) anni le condizioni del cimitero e il regime di tutela devono essere monitorati e, se necessario, integrati o aggiornati secondo la situazione che si è poi riscontrata all'interno del monumento stesso.
- Oltre alle grandi possibilità offerte dal cimitero per l'attività di ricerca scientifica degli studenti (ricerca storico-artistica, storica, sociologica, etnografica, linguistica ...), il cimitero deve essere avvicinato anche ai più piccoli. Si raccomanda di includere la visita a questa struttura commemorativa nei programmi scolastici delle scuole elementari. Osservando questo luogo, gli studenti potrebbero comprendere che i cimiteri non sono solo il luogo in cui sono sepolti i defunti, ma anche il luogo in cui possono apprendere la storia della città, della sua gente e delle sue tradizioni attraverso l'architettura, le sculture, le tombe e le lapidi in un percorso attraverso il tempo. Nei monumenti troviamo simboli e parole, che descrivono le loro azioni, lo stato sociale, la religione e l'atteggiamento nei confronti dell'ambiente in cui vivevano. In questo modo, i bambini potrebbero anche cambiare il loro atteggiamento verso il cimitero, che sarebbe percepito come un monumento culturale.
- Se vogliamo tutelare il cimitero come bene culturale comune, dobbiamo aumentare la consapevolezza della sua importanza presso il grande pubblico. A tal fine, il cimitero potrebbe essere incluso nell'offerta turistica di Pirano, come è già prassi consolidata in altre città della Slovenia. Si raccomanda una sistemazione accurata e il restauro dell'ossario, in cui sarebbe possibile aprire un piccolo spazio espositivo o un museo.
- I cimiteri rappresentano una parte straordinaria del patrimonio culturale, sono importanti complessi architettonici, sono "cataloghi" unici delle correnti scultoree, sono fantastiche narrazioni della storia di città e di intere nazioni, sono specchi caratteristici dei gusti e dei costumi di tutti gli strati sociali, che mutano nel tempo e nello spazio. Per questo motivo, i cimiteri dovrebbero essere considerati elementi centrali del patrimonio culturale nel campo delle belle arti, della storia e dell'antropologia.
- Tuttavia, poiché non è proprio così, un gruppo di alcune città e paesi europei ha organizzato nel 2001 un progetto pionieristico, ovvero la rete internazionale ASCE (Associazione dei cimiteri significativi d'Europa). Gli obiettivi dell'associazione sono la promozione dei cimiteri europei come patrimonio culturale di eccezionale importanza, la cooperazione nella tutela, nel restauro, nonché la garanzia nell'assistenza e nella manutenzione continue dei cimiteri e il rafforzamento della consapevolezza dei cittadini europei sull'importanza dei cimiteri culturalmente rilevanti. Ci auspichiamo che anche il cimitero di Pirano si unisca a questa associazione.

FONTI

SI PAK PI 758, Comune di Pirano, periodo francese, t.e. 24 (1811).

SI PAK PI 758, Comune di Pirano, periodo austriaco, t.e. 70 (1860/61).

LETTERATURA



Tihi pomniki minljivega časa. Drobcji o šegah slovesov in pokopališki kulturi na slovenskem etničnem ozemlju, ur. Neva Brun, Marjan Remic, Ljubljana 1997

Allegati:

- Elenco e fotografie delle tombe con i regimi di tutela;

Allegati grafici:

- I confini del comprensorio di tutela del monumento indicati nel piano catastale del Comune di Pirano, scala 1:1000
- Planimetria con le indicazioni dei regimi di tutela per le singole particelle tombali tutelate, scala 1:200

L'Elaborato è stato redatto da:

dr. Mojca Marjana Kovač, consigliere esperto
in conservazione dei beni culturali
Daniela Milotti Bertoni, consulente
in conservazione dei beni culturali

Il Dirigente dell'Unità territoriale:

Daniela Tomšič, *univ.dipl.inž.arh.*

Pirano, settembre 2017